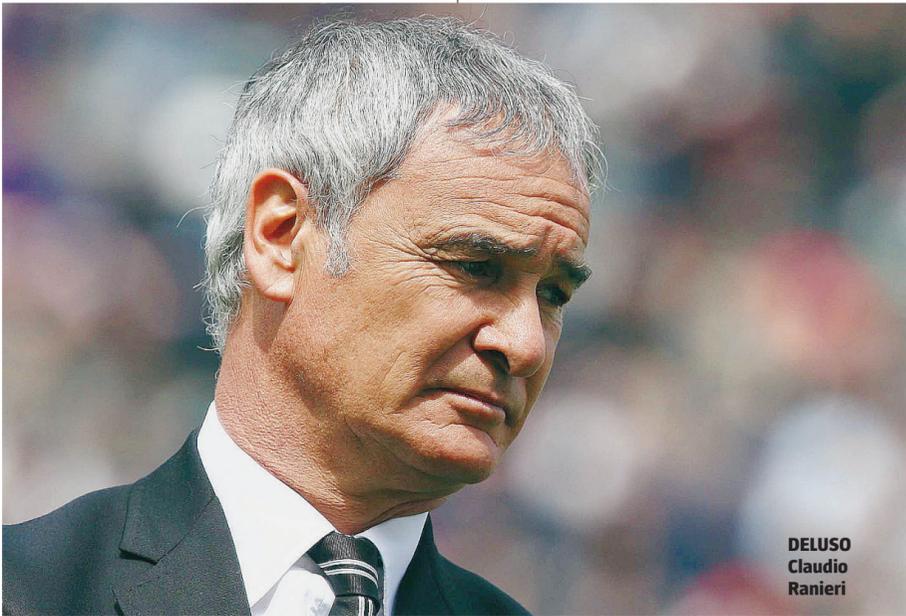


Juve sorpassata, Milan secondo



DELUSO
Claudio
Ranieri

RANIERI

«Dimettermi io? Non sono Deschamps: errori come questo si fanno in gioventù»

segue da pagina 33

(...) in coppa Italia. Con le 2 reti di ieri ha incassato 32 gol in 33 partite, media di uno a partita. Anche un bambino capirebbe che con quel colabrodo non c'è sogno che tenga.

Il pari di Reggio Calabria è solo un capitolato del viaggio bianconero verso l'ignoto: da qui alla fine del campionato potrebbe succedere di tutto. Ma non che si dimetta il suo allenatore. Claudio Ranieri è un tipo tosto, molto di più nei propositi di quanto lo sia tenendo fra le mani la squadra. Se qualcuno aveva dei dubbi li ha chiariti. «Deschamps si dimise. Non so come sia andata. Ma quando uno è giovane fa certe sciocchezze». Serviti gli speranzosi avvoltoi che volteggiano intorno alla sua carne. Invece è la carne tenera della Juve che dovrebbe esaltare il tifo contro e deprimere il tifo «pro».

Il tifo «contro» potrà cibarsi delle ennesime sbadataggini difensive, dell'idea che Buffon non è più un portiere da miracoli, non fa più la differenza, gli manca qualche riflesso: lo dicono anche le due reti appena subite. L'attacco fatica sempre più, Del Piero realizza solo grazie ai calci di rigore. Ieri la squadra ha prodotto diverse occasioni, nonostante un gioco talvolta deprimente. Ma le ha fallite tutte. Gli altri ne hanno avuto meno, ma hanno colpito meglio. I giovani sono crollati fisicamente, la squadra con loro. «C'è stato un calo fisico e mentale dopo l'eliminazione della Champions» ha spiegato Ranieri. I campioni e i lungodegenti si concedono poco e talvolta male. Ieri Zanetti sembrava uno da pensionare. Camoranesi voleva salvare la faccia. «Abbiamo salvato solo mezza faccia, visti i due gol subiti», ha detto l'allenatore tra ironia e realtà.

Già, ma poi come sono i rapporti di spogliatoio? Incrinati, nonostante la tesi soft. Camoranesi si è affannato a smentire. «Siamo uniti per un solo obiettivo». Zanetti è stato meno dolce. «Certi discorsi vanno chiariti a fine campionato. Non siamo abituati a lottare per il secondo posto». L'incontro fra Blanc e Lippi ha scatenato le belve che ruggiscono dentro l'animo di ogni giocatore. Salvo farsi pecora in campo. A domande precise ha replicato Ranieri. «Lo spogliatoio di una squadra è come un orologio: basta un nonnulla per farlo aumentare o rallentare». Ovvio che la soluzione scelta dall'amministratore delegato abbia fatto danni. Ma basta per chiarire l'ennesima figuraccia? Ieri c'è stata lotta, solo quella. Il calcio d'alto rango è altra cosa. La Juve è stata anche in balia dell'arbitro. Ma ha dovuto rimontare due volte e qui casca, come si suol dire, l'asino. Anche se gli asini sarebbero tanti. «Ci vuole un mea culpa per i gol subiti», ha insistito Ranieri. «Ma non lamentiamoci per il mercato: sono pienamente soddisfatto per quelle che erano le nostre possibilità. E sto rispettando il programma stilato». Gocce di verità fra tanto fumo. Bastano per capire. Non pervincere.

Riccardo Signori

le pagelle

REGGINA

PUGGIONI 6,5

Reattivo e decisivo nelle situazioni da brivido. Ha osato l'inosabile spostando fisicamente Del Piero, appena fuori area. Ci stava un rosso.

CIRILLO 4,5

Combina guai di antica tradizione. Sbaglia tanto. Cerca palla e prende Del Piero: tutto nella norma. Graziato dall'arbitro. Ogni intervento un'avventura.

SANTOS 6

Quando tutto sembra naufragare, arriva lui e mette il piede riparatore. Basta in tanta mediocrità.

VALDEZ 5

Iaquinta è sempre libero di fare e sbagliare. E lui sta prevalentemente a guardare. Regala una palla gol a Camoranesi che ne ha pietà.

CARMONA 5,5

Parte con passo allegro e deciso. Si perde alla distanza. Talvolta sopraffatto, nella ripresa arranca.

HALLFREDSSON 7

Sfodera un destro ciclopico e preciso. Ma è tutto il suo giocare denso di sostanza.

BARILLA 7

Gran combattente. Non molla un metro di terreno e lucida la sua domenica con un gol da attaccante.

VIGIANI 6,5

Classe operaia in paradiso. Corre, combatte, si offre a tutti i compagni e tien bene la zona sua. Dal 27' st

CASCIONE 5. Serve a poco. Non basta correre.

CERAVEOLO 6,5

Il più pericoloso finché gioca. Peccato sbagli il raddoppio che poteva valere il successo. Dal 10' st

COZZA 5,5

Promette tanto, mantiene poco.

BRIENZA 5

Gran movimento, poca sostanza. Batte bene qualche corner, non ha mai la zampata che fa male.

ALL. ORLANDI 6

Per un tempo la squadra mette la Juve alle corde. Se avesse un po' di peso in attacco potrebbe vincere.

JUVENTUS

BUFFON 5

Prende un gol sul suo palo, l'altro è una sberla chilometrica. Troppa normalità. Una volta era miracoloso.

GRYGERA 4,5

Pare che giochi a rugby e calcia come un rugbista.

MELLBERG 5

Avventuroso nel gestire la difesa. Non ti dà mai un senso di sicurezza. Sembra un difensore in prestito.

ARIAUDO 5,5

Qualche colpo a vuoto, sconta la mediocrità della compagnia. Per certi choc dovrà affidarsi a uno psicologo.

MOLINARO 5

Ci fosse una volta che imbrocca un passaggio. Piedi a ferro da stiro e solita aridità difensiva.

CAMORANESI 6,5

Parte spaesato, poi si posiziona in mezzo e regala qualità. Partita da mezzo sangue: campione e gregario.

MARCHISIO 5

Da qualche tempo ha finito la benzina e stavolta si fa male subito. Dal 36' st

POULSEN 5. Se bastasse la mediocrità sarebbe eccellente. Sbaglia tanto.

ZANETTI 6

Per un tempo sembra un reduce. Inguardabile. Poi il gol e i ritmi meno incalzanti lo fanno rientrare in partita.

NEDVED 6,5

Dimostra la differenza tra l'essere trattori calcistici e campioni. Lui ha la qualità e lo dimostra.

DEL PIERO 5,5

Segna il rigore ed è il merito maggiore. Poi è tutto un vorrei ma non posso. Passa quasi mai l'avversario. Dal 31' st

AMAURI 5. Ha l'ultima e unica palla gol e sbaglia.

IAQUINTA 5,5

Arrembante e deciso. Ma gli capitano tante occasioni gol e le sbaglia tutte. Trattasi di centravanti.

ALL. RANIERI 5

La squadra non sta in piedi. Qualità poca, frittate tante. Arbitro Saccani 4,5 Non vede il rigore su Del Piero e compensa con quello concesso a Iaquina.

a cura di Riccardo Signori



FELICE
Carlo
Ancelotti

ANCELOTTI

«Il futuro tecnico? Non è tanto magro... E di Maldini e Favalli non ride più nessuno»

Stefano Fiore

Milano «A Londra tutti mi danno al Chelsea ma io non ci credo». Carlo Ancelotti con un sorriso respinge le ennesime avances d'oltramanica e, anzi, aggiunge particolari sull'identikit del prossimo allenatore del Milan: «Avevo già detto che sarà aziendalista, aggiungo che non è troppo magro ma comunque rimane un bel ragazzo...». Esaurito il giochino sul futuro della guida tecnica del Milan, l'analisi dell'ottima partita contro il Palermo genera soddisfazione: «Soprattutto è stato positivo il primo tempo quando abbiamo costruito gioco con ottime trame e frasteggi. Poi abbiamo pensato a controllare la partita con il contributo di tutti. In questo momento stiamo molto bene, possiamo lavorare durante la settimana e tutto diventa più facile». Anche la difesa ha ritrovato sicurezza, Dida praticamente inoperoso: «Quando abbiamo presentato Maldini e Favalli come coppia centrale tutti ridevano, ora forse un po' meno... E anche Flamini ha giocato sorprendentemente bene». Tutto bello ma Ronaldinho parte sempre e comunque dalla panchina: «Al momento è fuori per scelta tecnica, si allena bene e potrà tornare utile come a inizio stagione».

Ciò che lascia un velo malinconico sul volto di Ancelotti è il capitolato infortunati: «La grande prestazione di Kakà fa capire quanto sia stata dura farne a meno per due mesi». A questo punto gli infortuni diventano il nucleo centrale del passato («Abbiamo perso punti dall'Inter soprattutto per quello»), presente («Beckham ha preso una botta alla caviglia ma niente di grave, Gattuso sarà pronto in un mese ma in ogni caso contro la Juve non ci sarà») e futuro. E qui il discorso investe inevitabilmente il mercato: «La campagna acquisti del Milan passerà inevitabilmente dalla verifica delle condizioni fisiche dei vari Kaladze, Nesta e Borriello. Trezeguet? No, ci serve un attaccante diverso».

Chi l'attaccante ieri l'ha fatto benissimo è Kakà: «Partita dopo partita migliore, finalmente sono vicino al 100% della condizione fisica. Stiamo giocando bene e ci divertiamo, peccato per tutti gli infortuni patiti durante la stagione». Concorda il compagno di reparto, Pippo Inzaghi: «Sembra una scusa ma avere tanti assenti e così importanti alla lunga pesa. Credo che abbiamo perso troppi punti in casa tra gennaio e febbraio ma quando stiamo bene ce la giochiamo con tutti, per questo il futuro del Milan è roseo».

Il Palermo torna a casa con tre gol su gironi e un'indigestione arbitrale. Pare che l'espulsione di Bovo e i rigori non siano andati giù ai rosanero, anche se Ancelotti è fermo: «Per me c'erano». A fine partita la società siciliana decide di chiudersi in silenzio stampa, trapezano solo alcune parole del presidente Zamparini: «Quei rigori in Inghilterra non li avrebbero dati».

MILAN

DIDA sv

Trema su un missile di Miccoli e nient'altro.

FLAMINI 7

E dire che non è granché contento di giocare terzino: invece sembra proprio il suo ruolo naturale.

MALDINI 6,5

Lancia la rete dei gladiatori destinata alle tigri su Miccoli e lo rende subito inoffensivo.

FAVALLI 7

È lui che guida tutta la difesa.

ZAMBROTTA 7

Anche lui non si vede bene a sinistra, per una questione di posizione e di occhio alla corsia da riprendere. Lui si abitua da vero professionista.

BECKHAM 6,5

Ha la palletta giusta per tentare il gol personale e invece, per generosità o abitudine, si prepara al cross prima di tirare male sopra la traversa. (dal 34 st

CARDACIO sv) 6,5

PIRLO 6,5

Dirige l'orchestra come un vero maestro dal podio: lanci al centimetro, palleggio classico, prova anche a far gol.

AMBROSINI 7,5

Decisivo: si procura il rigore, firma l'assist per Pippo e recupera un numero industriale di palloni.

SEEDORF 6

Si dedica a soffocare Liverani. (Dal 19' st

RONALDINHO sv) 6,5

Passaggia, senza molta voglia).

KAKA 8,5

È un crescendo rossiniano: da solo o quasi mette a ferro e fuoco l'area di rigore del Palermo. Procura il doppio giallo di Bovo, poi riscuote il rigore del 3 a 0.

INZAGHI 6,5

10 gol in 7 partite: è la sua striscia strepitosa che s'incrocia col periodo migliore di tutto il Milan. (Dal 22' st

SHEVCHENKO sv) 7

Vorrebbe ritagliarsi un golletto).

ALL. ANCELOTTI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI 7

Uno pensa: lascia fuori ancora Ronaldinho. Ma allora vuole farsi mandare via da Berlusconi! Il campo gli dà ragione.

ALL. BALLARDINI